



PROVINCIA DI VERCELLI

Personale e Organizzazione - Tutela Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,
Inquinamenti e Bonifiche

Atto N. 1971

N. Mecc. PDET-1879-2014 del 17/07/2014

del 29/07/2014

Oggetto: articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 -Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta Alpiq Vercelli s.r.l. (sede legale in Via Montalbino n. 3/5 - 20159 Milano (MI) - C.F. e P.IVA 13179340156) con installazione IPPC ubicata in Via Ettore Ara n. 48 - 13100 Vercelli (VC).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Vista la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;

Vista la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

Visto il regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/Ce: "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e s.m.i., recante attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

Visto il D. M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372" con il quale sono state emanate le linee guida ai sensi dell'art. 4 comma 1, oltre che per alcune attività di cui all'allegato 1 del D. Lgs. 59/2005, anche quelle generali e quelle relative al piano di monitoraggio;

Visto il D.M. 01/10/2008 recante "Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di "Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità

ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008”);

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce *“In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”*;

Vista la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l’acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59”*, come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all’atto di presentazione dell’istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un’Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l’irricevibilità della domanda stessa;

Visto il DPR n. 160/2010 *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.”*, entrato in vigore in data 01/10/2011 che, all’art. 2, ha individuato il SUAP quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l’esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ed ha disposto **l’obbligo** per le imprese di presentare le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti le attività ed i relativi elaborati tecnici ed allegati **esclusivamente in modalità telematica al SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) competente** per il territorio in cui si svolge l’attività o è situato l’impianto;

Visto l’art. 7 del DPR 160/2010 nel quale è individuato il SUAP come l’organo competente all’adozione del provvedimento conclusivo, che costituisce ad ogni effetto, titolo unico per lo svolgimento delle attività richieste;

Vista la circolare n. 3 prot. n. 3492 emanata in data 19/03/2012 nella quale la Regione Piemonte ha puntualizzato che *“Qualora la gestione di singoli procedimenti risulti particolarmente complessa il responsabile dello Sportello unico, può concordare con l’amministrazione competente, attraverso apposito atto, di utilizzare l’istituto del cosiddetto **“avvalimento”**. Si tratta di uno strumento col quale un soggetto svolge il proprio ruolo ricorrendo alla struttura e alle capacità tecniche di un altro soggetto che agisce, non in proprio, ma in suo nome, per suo conto e nel suo interesse. L’avvalimento riguarda il compimento di attività istruttorie, esecutive ma non decisionali le quali attengono, invece, all’esercizio di funzioni delegate.”*

PREMESSO CHE:

- l’Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) è il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle dell’allegato VIII della parte seconda del d.lgs 152/06, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell’individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento;
- la ditta Alpiq Vercelli s.r.l. con sede legale in Via Montalbino n. 3/5 – 20159 Milano (MI) ed impianto IPPC ubicato in Via Ettore Ara n. 48 – 13100 Vercelli (VC), è stata autorizzata,

con provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 82899 del 19/12/2008 (con scadenza al 18/12/2013), a svolgere le attività di cui al:

- *codice IPPC 1.1: Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW;*
- nell'arco dei 5 anni di durata la suddetta autorizzazione è stata volturata con provvedimento n. 45294 del 18/06/2009 ed è stato approvato con D.D. n. 433 del 18/02/2013 il manuale di gestione dello S.M.E. installato presso il camino E1 (turbina a gas);

VISTA l'istanza di rinnovo dell'A.I.A. presentata dalla ditta Alpiq Vercelli s.r.l. al SUAP del Comune di Vercelli in data 26/06/2013 (pratica SUAP n. 127/2013) ai sensi dell'art. 29-octies c. 1, del D. Lgs. 152/2006 e del DPR 160/2010 ai fini dell'esercizio dell'installazione IPPC ubicata in Via Ettore Ara n. 48 – 13100 Vercelli (VC);

ESAMINATA la documentazione a corredo della predetta domanda di rinnovo dell'A.I.A.;

PRESO ATTO CHE la ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie in data 20/06/2013;

CONSIDERATO CHE il SUAP del Comune di Vercelli ha convocato ad apposita Conferenza di Servizi, indetta con comunicazione n. prot. 29498 del 28/08/2013, i cui lavori si sono svolti durante le sedute del 13/09/2013 e 18/03/2014, presso il Settore Sviluppo Urbano ed Economico del Comune di Vercelli, Via Quintino Sella n. 1, dove gli atti delle stesse sono custoditi e consultabili, le seguenti amministrazioni: l'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, l'ASL "VC" - Dipartimento di Prevenzione, il Comune di Vercelli, l'Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia, la Ditta Polioli S.p.A., la Provincia di Vercelli e la Ditta in qualità di richiedente;

ESAMINATA la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta in data 11/11/2013 a seguito delle risultanze della prima seduta di conferenza dei servizi del 13/09/2013;

VISTI i seguenti documenti di riferimento della Commissione Europea, elaborati dall'IPPC Bureau di Siviglia:

- "Reference Document on Best Available Techniques in the Large Combustion Plants - Combustion of gaseous fuels";
- "Reference Document on Best Available Techniques to industrial cooling system";
- "Reference Document on Best Available Techniques on general principles of monitoring";

VISTI i pareri:

- della Provincia di Vercelli n. prot. 69717 del 13/09/2013 e n. prot. 8612 del 18/03/2014;
- di ARPA Dipartimento di Vercelli n. prot. 83773 del 16/09/2013 e n. prot. 24089 del 21/03/2014;
- dell'Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia n. prot. 2683 del 06/09/2013;

ACQUISITO da parte del SUAP del Comune di Vercelli il parere favorevole con prescrizioni degli enti convocati alla riunione della Conferenza di Servizi (riferimento alla nota n. prot. 9666 del 18/03/2014);

RILEVATO CHE:

- l'installazione rispetta la vigente normativa ambientale;
- sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica l'installazione in esame può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D.Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento ed in particolare le tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame, consentendo il rispetto dei valori limite di emissione ad esse associati;

- nello stabilimento non sono state apportate modifiche tali da rendere necessario un aggiornamento del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne presentato dalla ditta contestualmente alla prima istanza A.I.A. in data 28 settembre 2006 (n. prot. di ricevimento 33228 del 28/09/2006), successivamente corretta con documentazione del 28/11/2006 (n. prot. di ricevimento 40252 del 04/12/2006), così come approvato con provvedimento A.I.A. n. 82899 del 19/12/2008;

RICORDATO CHE ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX alla Parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006. Inoltre le autorizzazioni integrate ambientali sostituiscono la comunicazione di cui all'articolo 216. Nello specifico il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni in materia ambientale in possesso della ditta precedentemente al rilascio del provvedimento A.I.A. n. 82899 del 19/12/2008:

| ENTE | ESTREMI DELL'ATTO | DATA DI EMANAZIONE | OGGETTO |
|-----------------------|--------------------------|---------------------------|---|
| Provincia di Vercelli | D.D. n. 27671 | 09/08/2002 | Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione nel comune di Vercelli. |

RITENUTO di approvare il piano di dismissione dello stabilimento presentato dalla Ditta in data 11/11/2013 (ns. prot. di ricevimento n. 85302 del 11/11/2013) ed eliminare in sostituzione la prescrizione n. 17 dell'A.I.A. n. 82899 del 19/12/2008;

VISTO il certificato n. 14923 datato 15/11/2012 attestante il possesso da parte della Ditta della certificazione ISO 14001:2004;

VISTA altresì la domanda di variazione di ragione sociale/titolarietà trasmessa alla Provincia in data 24/10/2013 (ns. prot. di ricevimento 87456 del 19/11/2013) con cui le ditte Polioli S.p.A. e Alpiq Vercelli s.r.l. hanno richiesto di volturare le parti dell'A.I.A. n. 82899 del 19/12/2008 (in capo alla Ditta Alpiq Vercelli s.r.l.) relative alle caldaie BONO1, BONO2 e BONO3 alla Ditta Polioli S.p.A. (titolare dell'A.I.A. n. 189 del 22/01/2013 e proprietaria delle caldaie in questione);

RILEVATO CHE, come dichiarato in istanza, la richiesta di variazione di cui sopra è intervenuta in forza di risoluzione del contratto di affitto tra le ditte del ramo d'azienda relativo alle caldaie prima citate.

VISTA la Determina del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli n. 124 del 20/01/2014, di aggiornamento dell'A.I.A. n. prot. n. 189 del 22/01/2013 in capo alla Ditta Polioli S.p.A. a seguito di volturazione di impianti, con la quale sono state volturate, a favore della Ditta Polioli S.p.A., le parti dell'A.I.A. n. 82899 del 19/12/2008 relative alle caldaie Bono1, Bono2 e Bono 3 (impianto termico per la produzione di vapore) precedentemente in capo alla Ditta Alpiq Vercelli s.r.l.;

VISTA la nota della Provincia di Vercelli n. prot. 1902 del 20/01/2014, con cui la Ditta Alpiq Vercelli s.r.l. veniva esonerata da tutti gli obblighi e le disposizioni previste dall'A.I.A. n. 82899 del 19/12/2008 per le parti relative alle caldaie BONO1, BONO2 e BONO3 e veniva precisato che la prescrizione n. 19 dell'A.I.A. in questione recante "*Le emissioni provenienti dai camini E1, E2, E3 ed E4 oltre al rispetto dei valori limite di cui al punto precedente, non potranno comunque superare complessivamente i seguenti limiti annui: NO_x: 320 t/anno; CO 200 t/anno*" sarebbe stata modificata come segue "*Le emissioni provenienti dal camino E1 (turbina a gas gestita da Alpiq Vercelli s.r.l.) e dai camini E2, E3 ed E4 (caldaie BONO 1, BONO 2, BONO 3 gestite da Polioli S.p.A.) oltre al rispetto dei valori limite di emissione previsti dalle relative autorizzazioni, non potranno comunque superare complessivamente i seguenti limiti annui: NO_x: 320 t/anno; CO 200 t/anno. Si demanda ai Gestori Alpiq Vercelli s.r.l. e Polioli S.p.A. l'onere di accordarsi*

reciprocamente ai fini di garantire il rispetto e la verifica congiunta di tale prescrizione: a riguardo sarà poi fornita opportuna rendicontazione da parte di ciascuno nel rispettivo report annuale da trasmettersi secondo le modalità riportate nei relativi Piani di Monitoraggio e Controllo allegati alle rispettive A.I.A..”

RITENUTO di recepire con il presente provvedimento le variazioni di titolarità nella gestione delle caldaie BONO1, BONO2 e BONO3, stralciando dall’A.I.A. in capo alla Ditta Alpiq Vercelli s.r.l. tutti i riferimenti relativi alle caldaie in questione, fermo restando il rispetto della prescrizione di cui sopra, che la Ditta ha richiesto, in sede di seconda conferenza dei servizi del 18/03/2014, di integrare con la seguente parte *“Eventuali proposte alternative in merito alla verifica del rispetto dei valori limite citati potranno essere trasmesse dalla ditta corredate da opportune argomentazioni tecniche”*;

RILEVATO INOLTRE CHE, successivamente alla presentazione dell’istanza di rinnovo dell’A.I.A. da parte del gestore, il D.Lgs. 46/2014, recependo la direttiva IED 2010/75/UE, ha modificato la disciplina dell’Autorizzazione Integrata Ambientale; tale decreto ha introdotto nuove disposizioni relativamente al procedimento di rilascio e al contenuto dell’A.I.A.; inoltre l’art. 29-octies del D.lgs. 152/06, come attualmente modificato, non contempla più il rinnovo, sostituito con il riesame periodico nei casi previsti dallo stesso articolo;

RITENUTO PERTANTO CHE, alla luce di quanto sopra esposto:

- l’autorizzazione debba essere aggiornata relativamente alle variazioni dell’installazione e alle valutazioni prima riportate;
- per l’installazione in oggetto, le condizioni e i contenuti dell’autorizzazione definiti nell’ambito del procedimento di rinnovo svolto ai sensi della previgente normativa, sono conformi alle nuove disposizioni normative introdotte dal D.Lgs. 46/2014;
- a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 46/2014, il procedimento di rinnovo dell’AIA svolto su istanza del gestore ha valenza di riesame sull’intera installazione ai sensi dell’art. 29-octies comma 3 del D.lgs. 152/2006;
- ulteriori disposizioni dell’autorizzazione di cui ai commi 3-bis e 6-bis dell’art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 sull’attività di controllo del suolo e delle acque sotterranee, possano essere stabilite a seguito della valutazione delle informazioni presentate dal gestore ai sensi del comma 9-quinquies dello stesso articolo;
- sussistano le condizioni per riesaminare l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’installazione in oggetto, ai sensi dell’art. 29-octies del D. Lgs. 152/2006, aggiornandone i contenuti e le condizioni sulla base della normativa vigente e delle conclusioni del procedimento sopra esposte;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000;

DETERMINA

- di **riesaminare** ai sensi dell’art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 82899 del 19/12/2008 rilasciata alla ditta Alpiq Vercelli s.r.l., per l’esercizio, presso l’installazione sita in Via Ettore Ara n. 48 – 13100 Vercelli (VC), delle attività di cui al **codice IPPC**:
 - **1.1**: *“Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW”*;
- di **approvare** il piano di dismissione presentato in data 11/11/2013 (ns. prot. di ricevimento n. 85302 del 11/11/2013);

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. la situazione impiantistica, riepilogata nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione e di rinnovo;
3. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui ne fa parte integrante e sostanziale;
4. Sono esclusi dal rispetto delle condizioni riportate nella presente autorizzazione gli **impianti dismessi o di cui non è più previsto l'utilizzo e di cui il gestore abbia provveduto a dare comunicazione alla Provincia di Vercelli**. Nel caso tali impianti siano ancora presenti in stabilimento, devono essere segnalati con apposita cartellonistica e devono essere riportati su apposito registro con la data di inattivazione o dismissione. Le apparecchiature devono essere scollegate dalle reti dei servizi (rete elettrica, pneumatica, idrica, combustibile) e i punti di emissione devono essere scollegati o sigillati. Nel caso di successiva riattivazione dell'impianto, deve esserne data comunicazione al SUAP competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) **almeno 60 giorni prima della riattivazione** secondo le modalità di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere annotata sul registro la data di riattivazione e, qualora richiesti, devono essere svolti gli autocontrolli periodici con le modalità descritte nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla presente autorizzazione;
5. la ditta deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
6. le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno di cui alle tabelle 1.6.1 del Piano di Monitoraggio e di Controllo allegato alla presente autorizzazione, dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. I relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi, laddove non diversamente specificato dal Piano di Monitoraggio e di Controllo, entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico;
7. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;
8. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e provvede ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
9. ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA dell'evento accaduto e delle misure adottate;
10. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare al SUAP competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, **le modifiche in**

progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, **che possano produrre effetti sull'ambiente**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;

11. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso della Ditta, questa deve presentare una nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
12. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia di Vercelli ed ad ARPA, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei **rischi da incidenti rilevanti**, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
13. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs.152/2006, il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dal presente provvedimento secondo le scadenze riportate, deve darne comunicazione alla Provincia di Vercelli. Nel caso in cui, per motivate esigenze tecniche, non sia possibile garantire il rispetto di una delle scadenze indicate, il Gestore deve provvedere ad informarne anticipatamente il prima possibile la Provincia di Vercelli, indicando le motivazioni e i tempi necessari per adempiere a quanto richiesto;
14. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare **entro 30 giorni** al SUAP del Comune competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) **le variazioni nella titolarità dell'installazione**, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'AIA;
15. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei casi previsti il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Vercelli, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;
16. successivamente all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prima del successivo aggiornamento della presente autorizzazione, il Gestore è tenuto, secondo le modalità che saranno stabilite nel D.M. citato, ad elaborare e trasmettere per validazione alla Provincia di Vercelli una **relazione di riferimento** sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee;
17. in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione dello stabilimento presentato dalla Ditta in data 11/11/2013 (ns. prot. di ricevimento n. 85302 del 11/11/2013). L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi**. Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**, prevedendo ad effettuare opportune indagini ambientali in caso di esito non favorevole delle stesse. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo;

18. a garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il gestore dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti;

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

- ▲ Che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore dovrà presentare **domanda di riesame** del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale entro **dodici anni (in quanto l'installazione risulta certificata secondo la norma ISO 14001)** a decorrere dalla data di emanazione dello stesso, ovvero dell'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;
- ▲ Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso l'Ufficio Emissioni - IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli;
- ▲ Che il presente provvedimento sia trasmesso al SUAP del Comune di Vercelli ai fini dell'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento ai sensi del DPR 160/2010 e s.m.i. e successiva trasmissione alla Ditta Alpiq Vercelli s.r.l.;
- ▲ Che copia del provvedimento conclusivo sia inviato per conoscenza, a cura del SUAP, ad ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, ASL "VC" - Dipartimento di Prevenzione, Comune di Vercelli, Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia, Ditta Polioli S.p.A, nonché alla presente Amministrazione Provinciale;
- ▲ Che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;
- ▲ Che la presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

EZ/co



IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)



Rif. numero meccanografico PDET-1879-2014

Oggetto: articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 *Á* Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta Alpiq Vercelli s.r.l. (sede legale in Via Montalbino n. 3/5 *Á* 20159 Milano (MI) - C.F. e P.IVA 13179340156) con installazione IPPC ubicata in Via Ettore Ara n. 48 *Á* 13100 Vercelli (VC).

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio

il 11/AGO 2014 e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Vercelli, li ___/___/___



L'INCARICATO DEL SERVIZIO

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione, si da' atto che la presente determinazione e' divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge.

Vercelli li 22 AGO 2014



L'INCARICATO DEL SERVIZIO



ALLEGATO A:

A1. CONDIZIONI GENERALI
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: ALPIQ VERCELLI s.r.l.
Sede legale: Via Montalbino n. 3/5 – 20159 Milano (MI)
C.F. e P. IVA 13179340156

UBICAZIONE IMPIANTI

Installazione di Via Ettore Ara n. 48 – 13100 Vercelli (VC)

CODICE NOSE-P: 101.04

CODICE NACE: 35

CODICE IMPIANTO: 2158/181

CODICE PRTR: 1.c

CODICE IPPC: 1.1 *“Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW”*

CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE

Potenza termica nominale: 105 MW termici;
Potenza elettrica nominale: 51 MW elettrici.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:

La Centrale termoelettrica ALPIQ VERCELLI s.r.l. è una centrale a ciclo combinato cogenerativo di potenza elettrica nominale di 51 MWe, con attività di cogenerazione di vapore a servizio dell'adiacente stabilimento chimico Polioli S.p.A. In tabella “A1” sono elencati i principali elementi che costituiscono l'installazione.

| ATTIVITA' IPPC n. 1 | | TABELLA “A1” |
|---------------------|-------------------------|---|
| Cod. IPPC | Sigla Fase | Descrizione |
| 1.1 | Gruppo di cogenerazione | Turbina a gas di potenza nominale pari a 40 Mwe, alimentata a gas naturale; provvista di bruciatori con tecnologia DLE e cabinato fonoassorbente. |
| | | Caldaia a recupero dotata di impianto di post-combustione, è provvista di una sezione ad alta pressione ed una sezione a bassa pressione |
| | | Turbina a vapore della potenzialità di 11 Mwe |
| | Sistemi ausiliari | Sistema gas naturale |
| | | Circuito di raffreddamento ausiliario a torri evaporative |
| | | Sistema acqua di reintegro |
| | | Sistema antincendio e rilevazione di gas |
| | | Impiantistica elettrica |

La descrizione di cui sopra viene riportata a titolo indicativo, non esaustivo. Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e all'istanza di rinnovo.



A2. EMISSIONI IN ATMOSFERA
PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

| STABILIMENTO: ALPIQ VERCELLI s.r.l Via Ettore Ara 48 - Vercelli | | | ATTIVITA' IPPC n. 1 | | | CODICE IPPC: 1.1 | CODICE IMPIANTO: 2158/181 | | | TABELLA "A2" | |
|---|---|---------------------------------------|-----------------------------------|-----------|--------------|---|------------------------------------|--------|--|---|---|
| Punto di emissione | Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione | Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa] | Durata emissioni [h/giorno] | Frequenza | Temp [°C] | Tipo di sostanza inquinante | Limiti emissione | | Altezza punto di emissione dal suolo[m] | Diametro o lati sezione [m o mxm] | Tipo di impianto di abbattimento |
| | | | | | | | [mg/mc a 0°C e 0,101 MPa] | [kg/h] | | | |
| E1 | TURBINA A GAS | 416.500 ¹ | 24 | continua | 155 | NO _x ² , come NO ₂ | 50 | 17,7 | 35 | 3,5 | --- |
| | | | | | | CO ² | 30 | 10,6 | | | |
| ¹⁾ portata normalizzata di processo effettiva dichiarata dalla ditta | | | | | | | | | | | |
| ²⁾ valori di concentrazione e flusso riferiti a gas secco e tenore volumetrico di ossigeno del 15% | | | | | | | | | | | |



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

19. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A2" sono espressi in concentrazione media oraria (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
20. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, durante i periodi di normale funzionamento degli stessi (intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi), il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A2.
21. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.4 del presente allegato), **sui camini** e con la **periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, e comunque in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché i metodi di campionamento riportati nella Tabella A, sezione 1.6.1. del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
22. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.
23. Le emissioni provenienti dal camino E1 (turbina a gas gestita da Alpiq Vercelli s.r.l.) e dai camini E2, E3 ed E4 (caldaie BONO 1, BONO 2, BONO 3 gestite da Polioli S.p.A.) oltre al rispetto dei valori limite di emissione previsti dalle relative autorizzazioni, non potranno comunque superare complessivamente i seguenti limiti annui: NO_x : 320 t/anno; CO 200 t/anno. Si demanda ai Gestori Alpiq Vercelli s.r.l. e Polioli S.p.A. l'onere di accordarsi reciprocamente ai fini di garantire il rispetto e la verifica congiunta di tale prescrizione: a riguardo sarà poi fornita opportuna rendicontazione da parte di ciascuno nel rispettivo report annuale da trasmettersi secondo le modalità riportate nei relativi Piani di Monitoraggio e Controllo allegati alle rispettive A.I.A.. Eventuali proposte alternative in merito alla verifica del rispetto dei valori limite citati potranno essere trasmesse dalla Ditta corredate da opportune argomentazioni tecniche.
24. Devono essere utilizzate torri evaporative del tipo semi-secco.
25. Sul camino E1 deve essere effettuato il controllo in continuo dei seguenti parametri: concentrazioni di NO, NO_2 , CO e O_2 libero, temperatura, umidità, portata volumetrica degli effluenti gassosi provenienti dalla linea turbogas - caldaia a recupero, portata di gas naturale, portate di vapore inviate alla Polioli, potenza trasferita allo stabilimento Polioli.
26. I dati prodotti dal sistema di misura di cui al punto precedente devono essere registrati in continuo e devono riferirsi allo stesso intervallo di tempo.
27. Le modalità di trasmissione dei dati raccolti e le procedure di taratura periodica degli apparecchi di misura sono definite nel Manuale di Gestione del Sistema di Monitoraggio in



Continuo delle Emissioni (S.M.E.) trasmesso il 09/08/2011 (rif. n. prot. di ricevimento 72290 del 18/08/2011) e approvato con D.D. n. 433 del 18/02/2013.

28. Il minimo tecnico dell'impianto è legato alla modalità di combustione della turbina: lo stato "in funzione" sarà, quindi, legato alla modalità di combustione ABC, mentre quando la turbina si troverà nelle restanti finestre di combustione l'impianto sarà considerato in fase di "avviamento/spegnimento".
29. Si aggiungono alle condizioni di stato "in funzione" e di "avviamento/spegnimento", anche le seguenti fasi transitorie di funzionamento dell'impianto, in cui non si applicano i valori limite di emissione:
 - variazione repentina del potere calorifico del gas, purché tale evento sia documentato a Provincia e ARPA entro 24 ore con apposita comunicazione che riporti un opportuno commento e la strisciata del calorimetro;
 - fase di mappatura, purché sia stata comunicata a Provincia e ARPA con un anticipo di 7 giorni.
30. Durante le fasi di mappatura il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni dovrà registrare i dati delle emissioni in atmosfera, ma dovrà essere implementato con un segnale che visualizzi lo stato di funzionamento (mappatura) in atto e pertanto renda i dati indisponibili.
31. Ogni ulteriore e/o successivo aggiornamento o modifica del Manuale di gestione dello SME, dovrà essere valutato ed approvato da Provincia - Settore Tutela Ambientale ed ARPA.
32. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni.
33. In caso di indisponibilità dei dati per mancata effettuazione della misura, ovvero per mancata registrazione, la Ditta deve segnalarlo, con opportuna comunicazione scritta, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. e alla Provincia **entro 24 ore dall'evento**, e dovrà adottare tutte le misure alternative secondo quanto indicato nel Manuale di gestione dello SME; nella comunicazione, inoltre, devono essere specificate le cause dell'inconveniente e le tempistiche previste per il ripristino.
34. In caso di superamento dei limiti di emissione la Ditta è comunque tenuta a comunicarlo a Provincia ed ARPA **entro 8 ore** dalla registrazione del superamento, unitamente alle descrizione degli interventi attuati o da attuarsi per consentire il rientro nei limiti autorizzati, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..
35. La gestione del monitoraggio in continuo al camino E1 deve rispettare quanto previsto nel manuale approvato, nel rispetto del presente provvedimento.
36. Per la valutazione di conformità dei valori rilevati a camino si applica quanto disposto all'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..
37. I sistemi di misurazione in continuo devono essere tarati almeno una volta l'anno e deve essere data comunicazione in tal senso all'ARPA di Vercelli affinché possa presenziare alle operazioni;
38. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;



39. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune. In particolare il punto di emissione E1 deve avere un'altezza minima di 35 metri.



A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE **PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

Le acque reflue domestiche della ditta ALPIQ VERCELLI s.r.l., sono convogliate, nel punto di scarico parziale C2 (come individuato nell'Allegato U1 alla prima istanza di AIA), nella rete fognaria della ditta Polioli S.p.A., che provvede all'opportuna depurazione nel proprio impianto ed al successivo scarico in un fosso terminante nel Cavo Lamporetto.

Le acque reflue industriali della ditta ALPIQ VERCELLI s.r.l., costituite da acque di raffreddamento, sono convogliate nel punto di scarico parziale C3 (come individuato nell'Allegato U1 alla prima istanza di AIA), nella rete di raccolta delle acque bianche (acque meteoriche + acque industriali) della ditta Polioli S.p.A., e successivamente scaricate in un fosso terminante nel Cavo Lamporetto.

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Nel piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche presentato dall'azienda contestualmente alla domanda di A.I.A. sono state individuate, quali superfici scolanti, le aree sottostanti il trasformatore ed il bacino di stoccaggio degli additivi chimici. Le acque meteoriche dilavanti le superfici scolanti, in via cautelativa, vengono raccolte interamente, senza separazione dei primi 5 millimetri, ed inviate tramite la acque reflue civili in testa all'impianto di trattamento effluenti della ditta Polioli S.p.A.. Le acque meteoriche di dilavamento delle aree non individuate come superfici scolanti sono, invece, raccolte e convogliate nel punto di immissione C1, nella rete acque superficiali dello stabilimento Polioli S.p.A., che recapita al colatore A.I.A.V (come individuato nell'Allegato U1 alla prima istanza di A.I.A.).



A.4 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

40. I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo nel rispetto dell'art 183 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:
- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
 - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
 - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
 - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
 - I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
 - I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
 - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
 - Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
 - Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA RACCOLTA DEGLI OLI USATI:

41. Anche per gli oli usati valgono le stesse modalità di raccolta e deposito descritte precedentemente. Lo stoccaggio degli oli dovrà avvenire su aree pavimentate, dotate di cordoli o canalette perimetrali convoglianti in pozzetti di raccolta impermeabilizzati atti a contenere eventuali sversamenti accidentali. Per gli oli usati è fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati".



A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

42. Il gestore, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee, deve:

- a) elaborare e trasmettere per validazione alla Provincia di Vercelli una **relazione di riferimento** sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, successivamente all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo le modalità che saranno stabilite nel D.M. citato;
- b) a garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il gestore dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti;
- c) nell'ambito dell'esame della relazione di riferimento di cui al punto a), ove ritenuto necessario, potranno essere disposti ulteriori e specifici approfondimenti ai fini della sua validazione, e programmati periodici controlli sul suolo e sulle acque sotterranee;
- d) in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione dello stabilimento presentato dalla Ditta in data 11/11/2013 (ns. prot. di ricevimento n. 85302 del 11/11/2013). L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi**. Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**, prevedendo ad effettuare opportune indagini ambientali in caso di esito non favorevole delle stesse. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo;

A6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Vercelli ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, pubblicato sul B.U.R.P. n. 39 del 30 Settembre 2004. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

43. La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento.



A.7 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce un aggiornamento del precedente piano allegato all'A.I.A. n. 82899 del 19/12/2008 rilasciata alla ditta **ALPIQ VERCELLI s.r.l.** sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa e delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo **3 aprile 2006, n. 152** la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'impianto IPPC codice 1.1 della ditta **ALPIQ VERCELLI s.r.l.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di Vercelli, Via Ettore Ara n. 48, CAP 13100.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di



riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.

6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento parziali per le acque reflue, come da contratto con la ditta Polioli S.p.A.;

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.



QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

| FASI | GESTORE | GESTORE | ARPA | ARPA | ARPA |
|---|---|--|---|------------------------|---|
| | Autocontrollo | Reporting | Controlli / ispezioni integrate programmate | Campionamenti/ analisi | Valutazione reporting |
| Consumi | | | | | |
| Materie prime (tab. 1.1) | Giornaliero, annuale | Annuale con dati annuali | Almeno due volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Risorse idriche (tab. 1.3) | Giornaliero | Annuale con dati annuali | Almeno due volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Energia (tab. 1.4) | Giornaliero, | Annuale con dati annuali | Almeno due volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Combustibili (tab. 1.5) | Giornaliero, mensile, settimanale | Annuale con dati annuali | Almeno due volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Aria | | | | | |
| Misure periodiche (tab. 1.6.1) | In continuo, annuale | Annuale con dati mensili | Almeno due volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni) | Ogni 3 anni | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Acqua | | | | | |
| Misure periodiche (tab. 1.7.1 e 1.7.2) | Giornalmente POLIOLI effettua analisi al pozzetto C3 e trasmette i risultati ad ALPIQ | Annualmente si fa una stima dei quantitativi di reflui scaricati | L'analisi delle acque in uscita dopo il depuratore è in carico alla ditta POLIOLI | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Rumore e ELM | | | | | |
| Misure periodiche rumore sorgenti | In caso di modifiche impiantistiche | In caso di modifiche impiantistiche | | | In caso di modifiche impiantistiche |
| Misure periodiche campi elettromagnetici | Quinquennali | Quinquennale | | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Rifiuti | | | | | |
| Misure periodiche rifiuti prodotti (tab. 1.9.1) | In occasione del carico/scarico del rifiuto | Annuale con dati annuali | Almeno due volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Parametri di processo | | | | | |
| Misure in continuo e semestrali (tab. 2.1) | In continuo, quindicinali e giornaliero | Annuale | Almeno due volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Indicatori di performance (tab. 3.1) | Annuale | Annuale | Almeno due volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |



1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime

| Denominazione Codice (CAS, ...) | Fase di utilizzo | Metodo misura e frequenza | Unità di misura | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---------------------------------------|--|---|--------------------|---|
| Gas naturale | Combustione in centrale termica | Lettura contatore, giornaliero | Nmc | Registro cartaceo e/o informatico |
| Acido solforico | Trattamento acqua di torre | Visione livello del serbatoio, giornaliero | lt | Registro cartaceo |
| Ipoclorito di sodio | Trattamento acqua di torre | Visione livello del serbatoio, giornaliero | lt | Registro cartaceo |
| Ammine neutralizzanti | Caldaia a recupero | Lettura livello giornaliero | lt | Registro cartaceo |
| Alcalinizzante | Caldaia a recupero | Lettura livello giornaliero | lt | Registro cartaceo |
| Deossigenante | Caldaia a recupero | Lettura livello giornaliero | lt | Registro cartaceo |
| Antincrostante | Trattamento acqua di torre | Lettura livello giornaliero | lt | Registro cartaceo |
| Biodisperdente | Trattamento acqua di torre | Lettura livello giornaliero | lt | Registro cartaceo |
| Idrossido di sodio | Letti misti | Stima annuale | lt | Registro cartaceo |
| Acido cloridrico | Letti misti | Stima annuale | lt | Registro cartaceo |
| Olio lubrificante | Lubrificazione e rabbocco a componenti dell'impianto | Annuale | kg | Registro cartaceo |
| Detergente turbogas | Lavaggio Turbogas | Stima annuale | lt | Registro cartaceo |
| Glicole | | Stima annuale | lt | Registro cartaceo |

1.2 Controllo radiometrico (NON APPLICABILE)

1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

| Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc) | Fase di utilizzo | Utilizzo (industriale, raffreddamento, caldaia, ecc.) | Metodo misura e frequenza | Unità di misura | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|--|----------------------------|---|---------------------------------|--------------------|--|
| Riutilizzo delle acque Polioli | Raffreddamento | Raffreddamento e reintegro dei circuiti | Giornaliero | ton | Registro cartaceo e/o informatico |
| Approvvigionamento da pozzo Polioli | Centrale Termoelettrica | Raffreddamento e reintegro dei circuiti (solo nei casi in cui le acque di raffreddamento non siano sufficienti) | Giornaliero | ton | Registro cartaceo e/o informatico |
| Approvvigionamento da pozzo Polioli per acqua demi | Centrale Termoelettrica | Reintegro circuiti | Giornaliero | ton | Registro cartaceo e/o informatico |

1.4 Energia

| Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.) | Tipologia (elettrica, termica) | Fase di utilizzo | Metodo misura | Quantità utilizzata | Frequenza controlli | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---|--------------------------------------|----------------------------------|--------------------------|------------------------|------------------------|---|
| Energia prodotta | Elettrica | Fornita all'esterno | Lettura contatore UTF | MWh | Giornaliero | Registro cartaceo e informatico |
| Energia prodotta | Elettrica | Autoconsumi ausiliari interni | Lettura contatore | MWh | Giornaliero | Registro cartaceo e informatico |
| Energia prodotta | Elettrica | Fornita a Polioli | Lettura contatore | MWh | Giornaliero | Registro cartaceo e informatico |



| Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.) | Tipologia (elettrica, termica) | Fase di utilizzo | Metodo misura | Quantità utilizzata | Frequenza controlli | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---|--------------------------------------|---|-------------------|------------------------|------------------------|---|
| Energia acquistata | Elettrica | In casi di emergenza e di fermo dell'impianto | Lettura contatore | MWh | Giornaliero | Registro cartaceo e informatico |
| Energia prodotta dall'impianto | Termica (Vapore) | Produzione vapore dato a Polioli | Lettura contatore | ton | Giornaliero | Registro cartaceo e informatico |

1.5 Consumo combustibili

| Tipologia | Fase di utilizzo | Metodo misura | Quantità utilizzata | Frequenza misura | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|------------------------------|---|-----------------------|------------------------|------------------------------|--|
| Metano (turbina a gas M1) | Produzione di energia elettrica e termica | Lettura del contatore | Nm ³ | Orario, giornaliero, mensile | Registro cartaceo e informatico |
| Gasolio (gruppo elettrogeno) | Produzione di energia elettrica e termica | Lettura del contatore | lt | Settimanale | Registro cartaceo |

Il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito: la presentazione di tale documento dovrà avvenire dopo il sesto anno dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque almeno un anno prima dalla data di scadenza del termine dei 12 anni per la presentazione dell'istanza di riesame dell'A.I.A..

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.



1.6.1 Inquinanti monitorati

| Punto di emissione e Fase di provenienza | Parametro/ inquinante | U.M. | Eventuale parametro indiretto | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|--|-----------------------|-------|---------------------------------------|----------------------|--|
| CENTRALE TERMOELETTRICA TURBOGAS | | | | | |
| E1 | CO, NOx | mg/Nm | Temperatura, O ₂ e portata | In continuo, annuale | File elettronici |
| | SO ₂ | mg/Nm | - | Annuale | Cartaceo |
| | Polveri | mg/Nm | - | Annuale | Cartaceo |

Tabella A - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

| Parametro | Metodo di determinazione ARPA | Principio del metodo |
|--|--|---|
| Velocità e Portata di flussi in condotti | UNI 10169:2001; UNI EN ISO 16911-1:2013 | Determinazione con misuratore di pressione differenziale |
| Determinazione del Vapore acqueo in condotti | UNI EN 14790:2006 | Tecnica di condensazione/adsorbimento |
| Ossigeno | UNI EN 14789/2006 (Paramagnetico) | Metodo di riferimento paramagnetismo |
| Polveri totali | UNI EN 13284-1/2003 | Determinazione gravimetrica |
| Ossidi di azoto (NOx) | UNI EN 14792:2006 | Chemiluminescenza |
| | ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 1 | Cromatografia a scambio ionico |
| | UNI 10878:2000 | Metodi mediante spettrometria non dispersiva all'infrarosso (NDIR) e all'ultravioletto (NDUV) e chemiluminescenza (NO e NO ₂) |
| SOx | ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 1 | Cromatografia a scambio ionico |
| CO | UNI EN 15058:2006 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO) | Spettrometria a infrarossi non dispersiva (NDIR) |

(*) Le metodiche riportate in tabella sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

L'azienda dispone, inoltre, di una centralina di fondo urbano in zona residenziale, per il monitoraggio della qualità dell'aria, per i seguenti parametri: PM10, CO, NO, NO₂, NO_x, CH₄, Idrocarburi non metanici ed O₃.

1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Non sono presenti sistemi di trattamento dei fumi.

1.6.3 Emissioni diffuse e fuggitive (NON APPLICABILE)



1.7 EMISSIONI IN ACQUA

Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo e indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere allegati alla relazione annuale di cui al capitolo 5.

Le acque nere derivanti dagli scarichi oleosi del pavimento sala macchine (lavaggio turbina), le acque nere dei servizi igienici e le eventuali perdite di olio del trasformatore (punto di scarico parziale C2) vengono convogliate in una vasca interrata di separazione delle sostanze oleose e, da qui, unitamente alle acque di scarico dei servizi igienici, avviati all'impianto di depurazione biologico della Ditta Polioli S.p.A..

Le acque industriali, costituite da acque di raffreddamento e dagli spurghi continui delle torri evaporative e della caldaia (blow down) (punto di scarico parziale C3) vengono convogliate nella rete fognaria bianca della ditta Polioli S.p.A.. Dopo adeguati processi di trattamento a carico della ditta stessa vengono scaricate insieme alle altre acque di raffreddamento e meteoriche dello stabilimento Polioli in corpo idrico superficiale (fosso scaricatore terminante nel Cavo Lamporetto, canale a scopi irrigui ubicato in prossimità dello stabilimento).

1.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore

La qualità delle acque industriali dovrà essere giornalmente analizzata al pozzetto di campionamento C3, prima della loro miscelazione con i reflui dello stabilimento Polioli.

| Punto di misura | Parametro | U.M. | Eventuale parametro sostitutivo | Metodo di misura | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|-----------------|-----------|---------------------|---------------------------------|---------------------|-------------|--|
| C3 | COD | mgO ₂ /l | --- | Laboratorio Polioli | Giornaliero | Cartaceo e informatico |
| | pH | - | --- | Laboratorio Polioli | Giornaliero | Cartaceo e informatico |
| | T | °C | --- | Laboratorio Polioli | Giornaliero | Cartaceo e informatico |

Presso l'impianto è inoltre presente un misuratore in continuo di pH e T.

1.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore (NON APPLICABILE)

1.7.3 Impianto di depurazione (NON APPLICABILE)

Le acque reflue sono avviate all'impianto di depurazione della ditta Polioli S.p.A.

1.8 RUMORE e CAMPI ELETTRICI e MAGNETICI

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento.

Ogni 5 anni vengono effettuate le misurazioni dei campi elettrici e magnetici.



1.9 RIFIUTI

1.9.1 Controllo rifiuti prodotti

| Attività | Rifiuti prodotti (Codice CER) | U.M. | Metodo di smaltimento / recupero | Modalità di controllo e di analisi | Punto di misura e frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|-------------------------|---|------|----------------------------------|--|---|--|
| Centrale termoelettrica | Idrossido di sodio e potassio (060204*) | kg | D | Controllo visivo integrità serbatoi di stoccaggio Controllo separazione dei rifiuti per tipologia | In occasione del carico/scarico del rifiuto | Formulario, Registro di carico/scarico, MUD |
| Centrale termoelettrica | Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (080111*) | kg | D | Vedi sopra | Vedi sopra | Vedi sopra |
| Centrale termoelettrica | Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati (130205*) | kg | R | Vedi sopra | Vedi sopra | Vedi sopra |
| Centrale termoelettrica | Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua (130507*) | kg | D | Controllo visivo integrità serbatoi di stoccaggio Controllo separazione dei rifiuti per tipologia | In occasione del carico/scarico del rifiuto | Formulario, Registro di carico/scarico, MUD |
| Centrale termoelettrica | Imballaggi in caerta e cartone (150101) | kg | R | Vedi sopra | Vedi sopra | Vedi sopra |
| Centrale termoelettrica | Imballaggi in plastica (150102) | kg | R | Vedi sopra | Vedi sopra | Vedi sopra |
| Centrale termoelettrica | Imballaggi in legno (150103) | kg | R | Vedi sopra | Vedi sopra | Vedi sopra |
| Centrale termoelettrica | Imballaggi metallici (150104) | kg | D | Vedi sopra | Vedi sopra | Vedi sopra |
| Centrale termoelettrica | Imballaggi in materiali misti (150106) | kg | R | Vedi sopra | Vedi sopra | Vedi sopra |
| Centrale termoelettrica | Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (150110*) | kg | R | Vedi sopra | Vedi sopra | Vedi sopra |
| Centrale termoelettrica | Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (150202*) | kg | D | Vedi sopra | Vedi sopra | Vedi sopra |
| Centrale termoelettrica | Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202* (150203) | kg | R | Vedi sopra | Vedi sopra | Vedi sopra |



| Attività | Rifiuti prodotti (Codice CER) | U.M. | Metodo di smaltimento / recupero | Modalità di controllo e di analisi | Punto di misura e frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|-------------------------|---|------|----------------------------------|------------------------------------|-----------------------------|--|
| Centrale termoelettrica | Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001 (161002) | kg | D | Vedi sopra | Vedi sopra | Vedi sopra |
| Centrale termoelettrica | Ferro e acciaio (170405) | kg | R | Vedi sopra | Vedi sopra | Vedi sopra |
| Centrale termoelettrica | Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 (170411) | kg | R | Vedi sopra | Vedi sopra | Vedi sopra |
| Centrale termoelettrica | Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (200121*) | kg | R | Vedi sopra | Vedi sopra | Vedi sopra |
| Centrale termoelettrica | Fanghi delle fosse settiche (200304) | kg | R | Vedi sopra | Vedi sopra | Vedi sopra |

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.1 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

1.10 SUOLO (NON APPLICABILE)

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE DEL PROCESSO

| Fase di lavorazione | Macchina | Parametri e frequenze | | | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|--|-----------------|---|--------------------------------|------------------------------|--|
| MISURAZIONE E CONTROLLO DEI PARAMETRI OPERATIVI | | | | | |
| | | Parametri | Frequenza autocontrollo | Modalità di controllo | |
| letture sala controllo | Ciclo combinato | Parametri di controllo principali del sistema | in continuo | DCS | file elettronico |
| letture in campo | Ciclo combinato | Parametri operativi di processo | giornaliero | in campo | File cartaceo /elettronico |
| programma quindicinale analisi | | | | | |
| RAPPORTI ANALISI LABORATORIO | | | | | |
| Acqua-vapore-condense | | pH, conducibilità | in continuo | pHmetro, conducimetro | file elettronico |
| Acqua torre | | pH, conducibilità, cloro e biodisperdente | in continuo | regolazione in automatico | file elettronico |

L'azienda produce un rapportino giornaliero con i dati operativi dal quale produce un rapporto mensile come consuntivo.



2.2 INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUI MACCHINARI

| Macchinario | Tipo di intervento | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|-------------------------------|--|--|--|
| SME | manutenzione del sistema di analisi emissioni in atmosfera | semestrale | registro manutenzione |
| Misuratore pH e T pozzetto C3 | Controllo interno | mensile | registro manutenzione |
| Turbogas | Mappatura | In occasione del cambio stagionale e dopo attività di manutenzione | registro manutenzione |

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi sono stati desunti dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

2.3 AREE DI STOCCAGGIO (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

| Struttura contenim. | Contenitore | | | Bacino di contenimento | | | Accessori (pompe, valvole, ...) | | |
|--|-------------------|-------------|---------------------------|------------------------|-------------|---------------------------|---------------------------------|-------|---------------------------|
| | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione |
| Area coperta per lo stoccaggio di oli | -- | -- | -- | Visivo | Giornaliera | -- | -- | -- | -- |
| Area stoccaggio glicole | Visivo | Giornaliero | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- |
| Area di stoccaggio acido solforico e ipoclorito di sodio | -- | -- | -- | Visivo | Giornaliero | Cartacea | -- | -- | -- |
| Area di stoccaggio del deossigenante e alcalinizzante | -- | -- | -- | Visivo | Giornaliero | Cartacea | -- | -- | -- |
| Area di stoccaggio per gli additivi di caldaia | Visivo | Giornaliero | Cartacea | -- | -- | -- | -- | -- | -- |
| Area di stoccaggio disperdente e inibitore di corrosione | Visivo | Giornaliero | Cartacea | -- | -- | -- | -- | -- | -- |

La tabella 2.3 individua le aree di stoccaggio ritenute maggiormente critiche ai fini della presente attività IPPC; tali aree sono state desunte dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esemplicare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.



Nel report (di cui al cap. 5) che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

3.1 MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

| Indicatore di performance | Descrizione | U.M. | Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)* | Frequenza autocontrollo | Modalità di registrazione |
|-----------------------------------|---|--------|--|-------------------------|------------------------------------|
| Efficienza energetica (elettrica) | Efficienza dell'impianto data dal rapporto fra l'energia prodotta e l'energia introdotta con il combustibile. | % | M | Annuale | Registro cartaceo e /o informatico |
| Utilizzo del combustibile | Rapporto fra energia utilizzata (non persa a causa di gas incombusti) e energia introdotta | % | M | Annuale | Registro cartaceo e /o informatico |
| Consumo idrico | Indica la parte del fabbisogno idrico per unità di energia prodotta | mc/MWh | M | Annuale | Registro cartaceo e /o informatico |
| Produzione specifica rifiuti | Rapporto tra rifiuti prodotti e energia elettrica lorda | kg/MWh | M | Annuale | Registro cartaceo e /o informatico |

*M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 SOGGETTI CHE HANNO COMPETENZA NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

| Soggetti | Affiliazione | Nominativo del referente |
|-----------------------|--|--------------------------|
| Gestore dell'impianto | ALPIQ VERCELLI s.r.l. | |
| Autorità competente | Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale | |
| Ente di Controllo | ARPA | |

4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste nell'ambito temporale di validità del presente Piano, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

| TIPOLOGIA DI INTERVENTO | FREQUENZA | COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI | TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO (12 anni) |
|---|--|--|---|
| Controllo integrato in esercizio | <ul style="list-style-type: none"> Almeno due volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni) | <ul style="list-style-type: none"> Tutte le componenti ambientali | Almeno 2 |
| Campionamenti/analisi campioni | <ul style="list-style-type: none"> quattro volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni) | <ul style="list-style-type: none"> Campionamento sul camino E1 | 4 |
| Valutazione report annuali inviati dall'azienda | <ul style="list-style-type: none"> Almeno in occasione dei controlli integrati | <ul style="list-style-type: none"> Tutte le componenti ambientali | Almeno 2 |

L'Ente di Controllo può apportare eventuali variazioni alla tabella soprastante, previo accordo con l'Autorità Competente.



L'Autorità Competente si riserva in ogni caso di aggiornare la tabella di cui sopra a seguito dell'eventuale definizione del piano di ispezione ambientale a livello regionale come previsto dall'art. 29-decies comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché sulla base di quanto previsto dall'art. 29-decies comma 11-ter del medesimo decreto.

5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il 31 maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

I dati quantitativi richiesti dal PMC dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo Excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da ottenere il trend di andamento nel tempo, inoltre per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera: contenuto minimo.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo le seguenti indicazioni e così articolato:

1. PARTE I - introduzione che contenga la citazione della nota di comunicazione dell'autocontrollo e il riferimento normativo (autorizzazione), l'individuazione degli impianti e delle fasi interessate dalle operazioni (eventualmente specificando le condizioni di carico), l'elenco dei punti di emissioni oggetto del controllo e gli inquinanti da monitorare (secondo quanto prescritto), la descrizione dei metodi di prelievo alle emissioni e di analisi dei campioni di aeriforme.



2. PARTE II – descrizione delle caratteristiche fisiche del camino, delle misure effettuate direttamente al punto di prelievo con particolare riferimento all'indicazione dell'identificativo del punto, l'identificativo della fase, la conduzione dell'impianto, l'altezza del punto di campionamento e la distanza dal punto delle perturbazioni a monte e a valle, il diametro del camino, la sezione calcolata, la temperatura media dei fumi misurata, la velocità media dei fumi misurata, la portata calcolata, la portata normalizzata.
3. PARTE III - risultati analitici ottenuti, con l'indicazione dei flussi di aspirazione degli inquinanti, durata dei prelievi e dettaglio dell'orario di prelievo, volume prelevato, volume prelevato normalizzato, calcolo delle concentrazioni e dei flussi di massa, espressione delle medie e delle deviazioni standard.
4. PARTE IV - sintetico commento di equiparazione dei valori ottenuti ai limiti con giudizio di conformità o meno.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve riportare i dati del laboratorio che ha eseguito le operazioni di controllo, le relative certificazioni ed essere firmato da tecnico abilitato.

5.3 Audit Energetico

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.



5.4 INFORMAZIONI PRTR

Per l'opportuna verifica della qualità dei dati contenuti nelle dichiarazioni PRTR, in applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽¹⁾;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati⁽²⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

⁽¹⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

⁽²⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.